

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

La nota vicenda “Battisti” ha inaugurato nel modo peggiore questo 2009 per quanto riguarda le relazioni tra Italia e Brasile; la mancata accoglienza, da parte del governo brasiliano, della richiesta di estradizione avanzata dall’Italia, ha avuto nei due Paesi una ampia ripercussione su tutti gli organi di informazione.

Cesare Battisti è un terrorista; negli anni settanta ha partecipato ad almeno quattro efferati omicidi in un’Italia attaccata e insanguinata da un terrorismo violento e irresponsabile, che in quegli anni tentava di destabilizzare il nostro Paese seminando il terrore ed uccidendo operai, magistrati, giornalisti e politici.

Per questi reati Battisti è stato arrestato a suo tempo in Italia, ha subito un giusto processo ed è stato condannato all’ergastolo; è quindi fuggito dal carcere nel quale era recluso e si è rifugiato in Francia; dalla Francia, alla vigilia di una probabile estradizione in Italia a seguito del suo arresto, è riuscito a fuggire arrivando qui in Brasile, dove è stato arrestato a Rio de Janeiro.

Ho l’impressione che i due governi abbiano condotto in maniera sbagliata e affrettata un caso che invece meritava il massimo di attenzione, se non altro per il rispetto che si deve alle vittime e ai loro familiari.

Se nel corso della recente visita del Presidente Lula a Roma il Presidente Berlusconi avesse parlato più di cose serie come questa e meno di Ronaldinho e Kaká probabilmente non saremmo arrivati a questo punto.

Ancora più grave è la decisione del governo brasiliano che, concedendo lo status di rifugiato politico a Battisti, offende le istituzioni italiane che – a livello politico e, soprattutto, giudiziario – si erano chiaramente espresse in materia.

La comunità italiana del Brasile, attraverso i Comites e il Cgie, si è chiaramente espressa in proposito, rispondendo indirettamente a chi la rimproverava di essere “silente ed assente”; a certi politici e governanti italiani vorremmo però dire che non è bello ricordarsi della “grande collettività italiana in Brasile” solo quando ci fa comodo, dimenticandosi degli altri 364 giorni dell’anno, quando si tagliano i fondi alla scuola e all’assistenza o quando si fa fallire la “task force” sulla cittadinanza.

La mia speranza, infine, è che questo caso non venga utilizzato, in Italia e in Brasile, da chi “rema contro” il rafforzamento di una relazione non solo politica, ma anche sociale culturale ed economica tra i due Paesi.

In questo senso mi sono già attivato e continuo a lavorare: l’incontro che avrò a Brasilia con il Presidente del Congresso brasiliano, al quale parteciperà il Vice Presidente della Camera dei Deputati italiana On. Maurizio Lupi, va esattamente in questa direzione.

*Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all’Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it>) □

PANORAMA - O conhecido caso “Battisti” inaugurou da pior maneira este 2009 no que se refere às relações entre Itália e Brasil: o não atendimento, da parte do governo brasileiro, do pedido de extradição feito pela Itália, teve nos dois Países uma ampla repercussão sobre todos os órgãos de informação. Cesare Battisti é um terrorista; nos anos 70 participou de pelo menos quatro cruéis homicídios numa Itália atacada e ensanguentada por um terrorismo violento e irresponsável, que naqueles anos tentava desestabilizar o nosso País semeando o terror e matando operários, magistrados, jornalistas e políticos. Por esses crimes, Battisti foi preso na ocasião na Itália, teve um processo justo e foi condenado à prisão perpétua; em seguida escapou da prisão e refugiou-se na França e, nas vésperas de sua provável extradição para a Itália, em seguida à sua prisão, conseguiu fugir chegando aqui no Brasil, onde foi preso no Rio de Janeiro. Tenho a impressão que os dois governos conduziram de maneira equivocada e apressada um caso que, pelo contrário, merecia o máximo de atenção, se não por outra coisa pelo respeito que se deve às vítimas e seus familiares. Se no curso da recente visita do presidente Lula a Roma o presidente Berlusconi tivesse falado mais de coisas sérias como essa e menos de Ronaldinho e Kaká, provavelmente não teríamos chegado a este ponto. Ainda mais grave é a decisão do governo brasileiro que, concedendo o status de refugiado político a Battisti, ofende as instituições italia-

nas que - a nível político e, sobretudo, judiciário - tinham claramente se manifestado sobre o assunto. A comunidade italiana do Brasil, através dos Comites e do CGIE, claramente se manifestou a respeito, respondendo indiretamente a quem a criticara de ser “silenciosa e ausente”; a certos políticos e governantes italianos queremos dizer que não é bonito lembrar da “grande comunidade italiana no Brasil” apenas quando interessa, esquecendo dela nos outros 364 dias do ano, quando são cortados os recursos para a escola e para a assistência, ou quando se desmonta a “task force” para atendimento das filas da cidadania. Minha esperança, enfim, é que esse novo caso não seja usado, na Itália e no Brasil, por quem “rema contra” o fortalecimento de uma relação não só política, mas também social, cultural e econômica entre os dois Países. Nesse sentido já estou em ação e continuo a trabalhar: o encontro que terei em Brasília com o Presidente do Congresso Brasileiro, do qual participará o vice-presidente da Câmara dos Deputados Italiana, deputado Maurizio Lupi, vai exatamente nessa direção.

*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (email <porta_f@camera.it>) □



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DEL

- ✓ **Buenos Aires, 9 gennaio:** Incontro con delegazione parlamentare italiana presso Ambasciata d’Italia; conferenza stampa su “rendiconto 2008” e “caso Caselli”;
- ✓ **Lima (Perù), 12-13 gennaio:** Partecipazione alle celebrazioni commemorative dei 13 pompieri italiani morti nella “guerra del Pacifico”; incontri con istituzioni locali e comunità italiana;
- ✓ **Guayaquil (Ecuador), 14-15 gennaio:** Incontri con le istituzioni locali e la comunità italiana (presso la “Società Garibaldi” e la sede del Comites);
- ✓ **La Paz (Bolivia), 16-17 gennaio:** Incontro con il Presidente della Repubblica Evo Morales; Assemblée con la comunità italiana presso il Circolo Italiano; incontro



TARE DEL DEPUTATO
Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Inter-venti** ● Interviene il 20 gennaio nel corso dell'audizione del Presidente del "Forum Indigeno Latino-americano" al Comitato sui Di-

ritti Umani della Camera dei Deputati; ● Interviene il 22 gennaio nel corso della prima riunione annuale del Comitato Permanente per gli Italiani all'Estero della Camera dei Deputati, sostenendo la necessità di garantire con-

tinuità alla Conferenza dei Giovani di origine italiana nel mondo e indicando le priorità che il Comitato dovrà seguire nel corso del 2009.

■ **Interrogazioni** ● Il 7 gennaio presenta (insieme ai colleghi Narducci, Fedi, Bucchino e Garavini) un Ordine del Giorno - successivamente accolto come raccomandazione dal governo - relativo al reinserimento in Italia di professionisti e ricercatori attualmente operanti all'estero, invitando il governo a predisporre un concreto progetto di rientro e di investimento ad essi destinato. □



Foto Divulgazione

✓ Il deputato Fabio Porta a lato del presidente della Bolivia, Evo Morales.

✓ O deputado Fabio Porta ao lado do presidente da Bolívia, Evo Morales.

DEPUTATO

- presso l'Ambasciata d'Italia con diplomatici e Ong italiane;
- ✓ **Santa Cruz (Bolivia), 18 gennaio:** Assemblea con la comunità italiana presso la "Società Dante Alighieri"; incontro con il deputato Alejandro Colanzi;
- ✓ **Roma, 22 gennaio:** Incontro con il Presidente della Camera Gianfranco Fini per trattare il caso dell'extradizione in Italia del terrorista Cesare Battisti;
- ✓ **Caltagirone, 25 gennaio:** Inaugurazione dell'Associazione "Catalini nel Mondo";
- ✓ **Roma, 26 gennaio:** Partecipazione alla trasmissione "Sportello Italia";
- ✓ **Bento Gonçalves (Brasile), 30 gennaio:** Inaugurazione della 42ma edizione della Fenavinho (Fiera Internazionale del Vino). □

DOCUMENTI

DICHIARAZIONE: L'ON. FABIO PORTA DENUNCIA ALLE MASSIME AUTORITÀ ITALIANE IL CASO DI INCOMPATIBILITÀ DEL SENATORE ITALO-ARGENTINO ESTEBAN CASELLI

“È di una gravità assoluta l'affermazione del Senatore Esteban Caselli relativa alla sua intenzione di volersi candidare alle prossime elezioni presidenziali argentine.

Tale intenzione non è accompagnata da una contestuale dichiarazione con la quale il Senatore preannuncia le sue dimissioni dal Senato della Repubblica italiana; anzi, sollecitato il tal senso, il Senatore ha escluso categoricamente tale eventualità”.

Siamo dunque di fronte ad un uso palesemente strumentale degli italiani all'estero (in questo caso la grande collettività argentina) per manovre politiche personali che nulla hanno a che vedere con i problemi dei nostri connazionali; al contrario, un tale atto getta una grave ombra di discredito sull'importante strumento del diritto di voto attivo e passivo conquistato dopo anni di giuste rivendicazioni dai milioni di italiani nel mondo.

Per questi motivi mi rivolgerò al Presidente della Repubblica, supremo garante di quella Costituzione che fu modificata proprio per consentire la piena attuazione di questo diritto, affinché sia fatta chiarezza su questo caso al fine di evitare che un parlamentare italiano eletto all'estero possa calpestare, nella sostanza, una conquista tanto importante; scriverò anche ai Presidenti della Camera Fini e del Senato Schifani, chiedendo anche a loro di intervenire a difesa della piena autonomia delle nostre istituzioni e contro ogni tentativo di strumentalizzazioni a fini personali del Parlamento.

Infine mi appellerò anche al Ministro degli Esteri Frattini perché considero grave anche nei rapporti diplomatici tra Italia e Argentina una tale evenienza, che potrebbe alterare, in maniera negativa e con evidenti conseguenze sui rapporti tra i due Paesi, gli storici vincoli di amicizia e le stesse relazioni bilaterali.

Il Senatore Caselli è liberissimo, nella sua qualità di cittadino argentino, di candidarsi a qualsiasi carica politico-istituzionale; lo faccia però nel rispetto del suo mandato di parlamentare italiano e degli elettori che glielo hanno affidato, dimettendosi immediatamente dal Senato se confermerà la volontà di partecipare direttamente alla vita politica argentina.

Come italiano e come parlamentare eletto in Sudamerica provo una profonda vergogna per un simile comportamento; ancor più perché proviene da un personaggio inquietante come Esteban Caselli, al quale prima e dopo le ultime elezioni la stampa italiana e argentina ha dedicato centinaia di articoli ricordando il suo contraddittorio passato, dai periodi bui della dittatura all'alleanza con Menem, come i suoi legami con il cattolicesimo oltranzista e reazionario, le amicizie con personaggi collusi con la mafia e il narcotraffico o le sue recenti affermazioni di stampo razzista e xenofobo.

Senza dimenticare l'inchiesta aperta presso la Procura della Repubblica relativa ai presunti brogli elettorali avvenuti in Sudamerica, con al centro migliaia di schede elettorali di dubbia provenienza, attribuite tutte dalla stessa mano che le ha compilate al Senatore Esteban Caselli e annullate dalla Corte d'Appello di Roma”. □